

FF Global Multi Asset Income Fund

Reddito e crescita sono sempre di stagione

Premio Morningstar Migliore Società Multi Asset 2014 - 2015 - 2016

Awards 2016
Morningstar Italia, marzo 2016

Fidelity INTERNATIONAL

A RICHIESTA L'INSTANT BOOK IL CONTRATTO DEI BANCARI**

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

ItaliaOggi

IL CONTRATTO DEI BANCARI

Tutti gli annunci referenziali
Il nuovo vademecum di ingresso
La manutenzione degli ombrelli
La piattaforma per l'occupazione

CON IL TESTO INTRODUTTIVO DEL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO FINANZIARIO, LA BANCA

AQUADELAW

FF Global Multi Asset Income Fund

Reddito e crescita sono sempre di stagione

Premio Morningstar Migliore Società Multi Asset 2014 - 2015 - 2016

Awards 2016
Morningstar Italia, marzo 2016

Fidelity INTERNATIONAL

€ 4,20* Sabato 11 Giugno 2016 Anno XXVII - Numero 114 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Classeditori* Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano *Offerta indivisibile con MF Fashion (Milano Finanza € 3,80 + MF Fashion € 0,40)

Vicenza, Atlante segue Milano Finanza per i vecchi soci

CLASSIFICHE Con i titoli di Stato a tassi zero, le azioni possono diventare gli asset più remunerativi

I 20 dividendi che rendono il 5% e +

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«**B**anche e sghei de paesi mii». Non è un autentico detto veneto, ma descrive una realtà. Ai veneti è sempre piaciuto mettere i soldi nelle banche venete. Ma il rapporto fra banche venete e cittadini veneti ha sempre visto forti alti e bassi. Quello che è accaduto negli ultimi mesi ha illustri precedenti. Basta leggere la storia della **Banca Cattolica del Veneto** come la descrive Wikipedia.

Fondato nel 1892 con il nome di «Banca Cattolica Vicentina», l'istituto inizialmente si ispirava a principi di solidarietà e collaborazione tra i cittadini e le forze produttive di area, appunto, cattolica presenti nella diocesi di Vicenza. Inizialmente l'attività fu simile a quella di una Società di Mutuo Soccorso, con molte richieste di prestiti non sufficientemente equilibrate dai depositi amministrati, cosa che portò a pericolose oscillazioni nell'andamento dei conti economici, causati anche da alcuni investimenti sbagliati. Con il passare degli anni la Banca migliorò le proprie capacità di gestione, mediando tra le opere di solidarietà e le esigenze di redditività del bilancio, espandendo nel contempo la propria rete di sportelli nella provincia di Vicenza (la prima filiale al di fuori del capoluogo berico fu quella di Schio), ed iniziando una politica

di acquisizioni con il piccolo Banco S. Bassiano di Bassano del Grappa, incorporato nel 1913. L'istituto arrivò alla fine degli anni venti del XX secolo ad essere considerato il migliore tra le molte banche confessionali del triveneto e l'unico in grado di aiutare (mediante acquisizioni) altre piccole banche cattoliche locali messe in difficoltà dalla crisi del 1929. Incorporò quindi nel 1930 la Banca Cadonina di Pieve di Cadore, la Banca Cattolica Atestina di Este e la Banca Cattolica di Udine, raggiungendo una dimensione regionale (al tempo l'attuale Friuli faceva parte del Veneto), cosa che venne rispecchiata con il cambio di denominazione sociale in «Banca Cattolica del Veneto», in sigla B.C.V. Le altre incorporazioni prima della Seconda Guerra Mondiale furono la Banca Cattolica di San Liberale (Treviso), la Banca provinciale di Belluno e la Banca Feltrina (Feltre) nel 1931; la Banca Depositi e Prestiti di Feltre nel 1936; la Banca Depositi e Prestiti G. Fabris & C. e la Banca Bassanese A. Girardello & C., entrambe di Bassano del Grappa, nel 1938. Dopo la guerra vennero incorporate la Banca Agricola Distrettuale di Dolo nel 1946, la Banca Veneziana di Crediti e Conti Correnti nel 1948 (Venezia), la Banca Mandamentale di Maniago e Sacile nel 1950 e la Banca San Daniele di San Daniele del Friuli nel 1951. Nel 1969 fu infine incorporata la Cassa Rurale di Camisano Vicentino (Vicenza), che era stata posta in liquidazione coatta. Questa evoluzione - che portò la B.C.V. a modificare la



GRANDI OPERE

I costruttori made in Italy più bravi del mondo (e le loro maxi-commesse)

BANCHE
Ecco i team che gestiscono le sofferenze

PROSPETTI CONSOB
Quanti flop dagli scenari probabilistici

CASSE E ASSICURAZIONI
Quanto rendono gli investimenti in economia reale

FONDI COMUNI
I costi che non si vedono ma si sentono

I nostri clienti hanno sempre saputo dove trovare le migliori opportunità.

DNCA INVESTMENTS
Gérant d'épargne

INFRASTRUTTURE Dall'analisi dei piani strategici della top five dei gruppi di grandi opere italiani per fatturato estero emergono due strategie alternative: concentrazione in mercati stabili e maturi e diversificazione del portafoglio ordini, anche dove si rischia

Gli italiani signori dei cantieri

di **Francesco Colamartino**

Concentrazione o diversificazione? Quando si parla di mercati esteri questo è il dilemma per i principali general contractor italiani. Soprattutto alla luce di un mercato domestico che invoglia a fare i bagagli e partire verso nuovi lidi. Da un'attenta analisi dei piani strategici della top five del settore per fatturato estero (in ordine decrescente Salini Impregilo, Astaldi, **Bonatti**, Condotte e Cmc) emergono due scelte alternative, sullo sfondo di triangolazioni ed equilibrismi vari. I due big che superano il miliardo di fatturato estero, cioè Salini Impregilo e Astaldi, sembrano aver scelto di non sovrapporsi negli stessi mercati esteri, con la prima che grazie alle dimensioni raggiunte può puntare sulla concentrazione del business in mercati stabili, maturi e a basso rischio (come Usa, Australia, Francia, Gran Bretagna e Paesi scandinavi) e la seconda che scommette ancora su una temperata diversificazione in Paesi comunque sicuri e in crescita (come Indonesia e Vietnam) e sulle due nuove terre promesse, cioè Cuba e Iran.

Ma se la lente della nostra analisi scende sotto il miliardo di fatturato estero, si trovano gruppi come Condotte e Cooperativa Muratori e Cementisti (**Bonatti**) fa storia a sé, dal momento che è attiva soprattutto nel campo delle infrastrutture per l'oil&gas che sembrano provare a inserirsi negli spazi lasciati liberi dalle due big, puntando su una diversificazione in questo caso più marcata, anche al costo di assumersi qualche rischio in più. Condotte, ad esempio, guarda ai mercati più disparati (anche in termini, appunto, di rischi) come Medio Oriente, Nordafrica, Europa dell'Est e di nuovo Iran, Paesi scandinavi e Stati Uniti, non troppo diversamente da Cmc, che vuole espandersi in Africa subsahariana, Mediterraneo, Sudest asiatico, Stati Uniti e Paesi scandinavi. Ma il piatto è ricco e ce n'è per tutti. Basti pensare che, secondo le ultime previsioni, il settore delle infrastrutture a livello globale dovrebbe crescere in media del 3% fino a un valore complessivo di 8 mila miliardi di dollari di qui al 2019. E in questa cifra rientrano i 525 progetti da 230 miliardi di euro su cui Salini

SALINI - OPERE INFRASTRUTTURALI IN ESECUZIONE ALL'ESTERO

Dati in euro		Valore commessa
Paese	Opera	
◆ Argentina	Progetto di recupero ambientale "Riachuelo"	362 mln
◆ Cile	Progetto idroelettrico di Angostura	240 milion
◆ Colombia	Progetto idroelettrico El Quimbo	344 mln
◆ Colombia	Autostrada Ruta del Sol, terzo lotto	816 mln
◆ Etiopia	Grand Ethiopian Renaissance Dam Project	3,37 mld
◆ Etiopia	Progetto idroelettrico Gibe III	1,47 mld
◆ Georgia	Progetto idroelettrico di Nenskra	509 mln
◆ Malesia	Progetto idroelettrico Ulu Jelai	515,5 mln
◆ Namibia	Diga di Neckartal	250 mln
◆ Nigeria	Adiyen Waterworks Phase II	250 mln
◆ Nigeria	Diga di Gurara e Centrale Elettrica	622 mln
◆ Nigeria	Estensione Isex da Outer Southern Expressway (Osex) a Parkway	65 mln
◆ Nigeria	Phase 1 of the development of District 1 Abuja North Phase IV West	103 mln
◆ Nigeria	Raddoppio della carreggiata della strada Suleja Minna (Fase II)	112 mln
◆ Nigeria	Raddoppio della strada Suleja - Lambata - Minna	48 mln
◆ Nigeria	Strada Ogoni Andoni Opobo	414 mln
◆ Nigeria	Sviluppo dell'area industriale di Idu	246 mln
◆ Nigeria	Centro culturale e Millennium Tower, Abuja	409 mln
◆ Panama	Ampliamento del Canale di Panama - Terzo set di chiuse	3,35 mld
◆ Qatar	Progetto Idraulico Abu Hamour	93 mln
◆ Qatar	"Red Line North Underground" Metropolitana di Doha	1,8 mld
◆ Qatar	Al Khor - complesso sportivo	770 mln
◆ Qatar	Area residenziale di Shamal	300 mln
◆ Rep. Dominicana	Progetto Idroelettrico multiplo del Rio Camu - Diga di Guaigui	84 mln
◆ Sudafrica	Progetto idroelettrico Ingula	913 mln
◆ Turchia	Impianto idroelettrico Cetin	260 mln
◆ Turchia	Tratto ferroviario alta velocità Köseköy-Gebze	146,8 mln
◆ Stati Uniti	Anacostia river tunnel a Washington D.C.	193 mln
◆ Stati Uniti	Dugway Storage Tunnel	123 mln
◆ Stati Uniti	Tunnel idraulico di Lake Mead intake, Las Vegas	371 mln
◆ Stati Uniti	Nuovo ponte "Gerald Desmond" a Long Beach, California	497 mln
◆ Stati Uniti	Linea metropolitana di San Francisco, Progetto "Central Subway"	177 mln
◆ Venezuela	Diga di Tocoma	2,83 mld
◆ Venezuela	Linea ferroviaria Chaguaramas-Las Mercedes-Cabruta	1,06 mld
◆ Venezuela	Linea ferroviaria Puerto Cabello - la Encrucijada	6,03 mld
◆ Venezuela	Ferrovia S. Juan de Los Morros-Dos Caminos-Calabozo-San Fernando de Apure	2,31 mld
◆ Zimbabwe	Diga di Tokwe - Mukorsi	107 mln
◆ Bielorussia	Strada M5 Minsk - Gomel	88 mln
◆ Emirati Arabi Uniti	Dubai Parallel Roads R881/2C	147 mln
◆ Emirati Arabi Uniti	Dubai Parallel Roads R881/3A	77 mln
◆ Azerbaijan	Alat - Masalli Highway	188 mln
◆ Libia	Autostrada Ras Ejdyer - Emssad, Lotto 1	944,5 mln
◆ Libia	Aeroporto Al Kufra	57 mln
◆ Libia	Conference Hall, Tripoli	285 mln
◆ Libia	Opere di urbanizzazione a Tripoli e Misurata	360 mln
◆ Polonia	Autostrada A1	170 mln
◆ Polonia	Autostrada A-1 Torun - Strykow, Lotto I+II - Lotto III	252 mln
◆ Polonia	Costruzione di 21,5 km della S7 Chęciny - Jędrzejów	143 mln
◆ Polonia	Realizzazione tronco della Superstrada S8 dal nodo "Marki" al nodo "Kobyłka"	80 mln
◆ Romania	Autostrada Lugoj - Deva, Lotto 2	153 mln
◆ Romania	Autostrada Orastie - Sibiu, lotto 3	137 mln
◆ Romania	Autostrada Sebes - Turda, Lotto 1	121 mln
◆ Sierra Leone	Riabilitazione della strada Matotoka-Sefadu, sezione Matotoka-Yiye	24,8 mln
◆ Sierra Leone	Riabilitazione delle strade nelle città di Makeni, Bo, Kenema e Magburaka	31,5 mln
◆ Slovacchia	Autostrada D1 - lotto Lietavská Lúčka - Višňové - Dubná Skala	410 mln
◆ Tunisia	Autoroute A3 Oued Zarga - Boussalem / LOT 1 Oued Zarga - Rhayette	44 mln
◆ Tunisia	Autostrada Sfax-Gabes	80 mln
◆ Ucraina	Capital Repair of M03 Kiev-Kharkiv-Dovzhansky Road	216 mln
◆ Arabia Saudita	Metropolitana di Riyadh, Linea 3	3,7 mld
◆ Australia	Sydney Metro Northwest	220 mln
◆ Austria	Galleria di Base del Brennero - Lotto "Tulfes - Pfons"	377,3 mln
◆ Danimarca	Copenhagen Cityringen Metro	1,5 mld
◆ Grecia	Metropolitana Salonico	1,1 mld
◆ Grecia	Centro Culturale della Fondazione Stavros Niarchos - Atene	325 mln
◆ Perù	Conces. linea 2 e del Ramal Av. Faucett - Gambetta metropolitana Lima	9,9 mld
◆ Svizzera	Galleria di base del S. Gottardo, lotti Bodio e Faido	2 mld

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Impregilo ha messo gli occhi. Nel 2015 il gruppo ha riportato un fatturato di 4,7 miliardi, di cui 4,02 all'estero, ma il piano industriale al 2019 prevede ricavi a 9 miliardi, realizzati per oltre il 30% negli Stati Uniti (dove il gruppo, però, punta a generare la metà del suo fatturato) e nei Paesi che, in generale, consentono di ridurre i rischi e stabilizzare i ricavi. Gli stessi Paesi che, per ugual motivo, fanno gola ad altri gruppi, come Condotte e Cmc, che in essi vedono un contrappeso sicuro ai mercati africani e mediorientali, oggi sempre più politicamente instabili ed economicamente in frenata (se non in recessione) a causa del basso prezzo delle materie prime. Gli Stati Uniti, ad esempio, beneficranno da quest'anno fino al 2020 dei 305 miliardi messi a disposizione dal governo Obama con il Fixing America's Surface Transportation (Fast) Act per investimenti nel settore delle infrastrutture per i trasporti, un mercato che nel 2015 è cresciuto del 9% rispetto al 2014. Proprio per questo Salini Impregilo ha deciso di presidiare il mercato statunitense con l'acquisizione, lo scorso anno, dell'americana Lane, che dovrebbe contribuire per 1,2 miliardi al fatturato da 6,1 miliardi previsto dal gruppo per quest'anno. Secondo le stime, di qui a 15 anni il settore delle costruzioni negli Stati Uniti crescerà del 5%, più della media mondiale (che si attesta intorno al 3,9%) e lasciandosi alle spalle Cina e India.

Un discorso a parte merita l'Australia, che nel 2019 rappresenterà il 5% del fatturato del gruppo (cioè 400-500 milioni) con il settore delle costruzioni che già genera l'8% del pil nazionale. Nella terra dei canguri è previsto entro il 2075 il raddoppio della popolazione dagli attuali 23 milioni a 46 milioni di abitanti e questo si tradurrà, già nei prossimi tre anni, in 32 miliardi di euro di investimenti in infrastrutture. E per quanto riguarda i settori di espansione, il gruppo vuole rafforzarsi nel segmento delle dighe e delle centrali idroelettriche, nonché in quello dei trasporti. Secondo nella classifica per fatturato estero (80% di 2,9 miliardi complessivi nel 2015), Astaldi manterrà un duplice approccio al mercato, che prevede da una parte il consolidamento della presenza nei Paesi con economie stabili e programmi di investimento

TOP FIVE AZIENDE DI COSTRUZIONI ITALIANE

Fatturato estero 2015

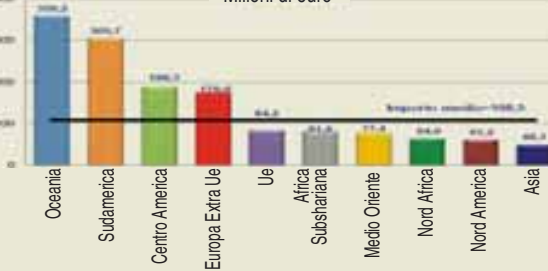
◆ SALINI IMPREGILO	4,02 miliardi
◆ ASTALDI	2,3 miliardi
◆ BONATTI	820 milioni
◆ CONDOTTE	709 milioni*
◆ CMC	613 milioni

* Ultimo dato disponibile 2014

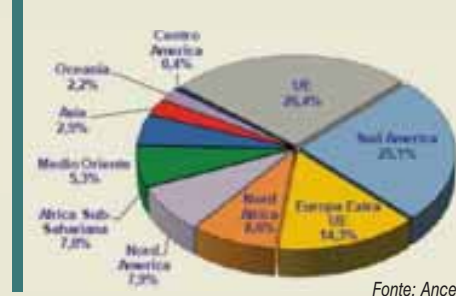
GRAFICA MF-MILANO FINANZA

IMPORTO LAVORI PER AREA GEOGRAFICA

Milioni di euro



NUOVE COMMESSE

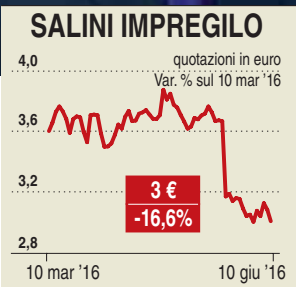


Fonte: Ance

ben definiti e dall'altra la ricerca di opportunità nel settore delle infrastrutture per i trasporti nei mercati emergenti che offrono potenziali di crescita significativi, come Iran, Cuba, Vietnam e Indonesia, che promette 440 miliardi di investimenti in cinque anni nelle infrastrutture. Dopo la fine delle sanzioni, l'Iran è un Paese che va costruito da cima a fondo. Secondo quanto riferito da Ice, il nuovo piano quinquen-



Pietro Salini



nale 2015-2020 del governo di Hassan Rouhani ha messo sul piatto investimenti per 13 miliardi di euro nelle ferrovie, 3 miliardi nelle strade, 6 miliardi nello sviluppo urbano, 2 miliardi negli aeroporti e 1 miliardo nei porti. Proprio per questo il Paese fa gola ad altri due gruppi come Condotte (1,17 miliardi di fatturato nel 2014 per il 60% all'estero) che in Iran ha realizzato negli anni Settanta il porto industriale di Bandar Abbas e che pochi mesi fa ha siglato due memorandum d'intesa del valore di 4 miliardi (in partnership con Itinera del gruppo Gavio e con due aziende locali) per la realizzazione delle linee ferroviarie Shiraz-Bushehr-Assaluyeh, Rasht-Astara e Isfahan-Ahvaz. Qui, come nei Paesi citati all'inizio dell'articolo su cui ha messo gli occhi, il gruppo punta a realizzare ferrovie, metropolitane, opere marittime e idrauliche, strade, autostrade e ospedali. Un settore, quest'ultimo, su cui il governo iraniano ha scommesso 13,5 miliardi di investimenti per 267 progetti, finalizzati al raddoppio dei posti letto fino a

OPERE INFRASTRUTTURALI IN ESECUZIONE ALL'ESTERO

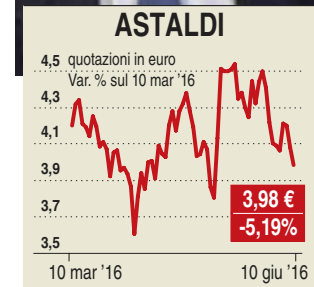
Dati in euro	Opera	Valore commessa
Paese		
ASTALDI		
◆ Turchia	Terzo Ponte sul Bosforo e Northern Marmara Highway	Oltre 2,6 mld
◆ Turchia	Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir	6,1 mld
◆ Turchia	Etilik Integrated Health Campus di Ankara	1,12 mld
◆ Russia	Western High Speed Diameter di San Pietroburgo	2 mld
◆ Russia	Autostrada M-11 Mosca San Pietroburgo	935 mln
◆ Canada	Progetto Idroelettrico Muskrat Falls	694 mln
◆ Cile	Progetto ESO (E-ELT)	400 mln
◆ Cile	Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago	512 mln
◆ Cile	Ospedale Metropolitana Occidente di Santiago	236 mln
◆ Cile	Miniera Chuquicamata (Contratti 1-2-3)	883 mln
◆ Polonia	Metropolitana di Varsavia Linea 2 - estensione	209 mln
◆ Polonia	Circonvallazione Sud di Varsavia	240 mln
◆ Polonia	Strada a Scorrimento Veloce S-5 Breslavia-Poznan	116 mln
◆ Algeria	Linea Ferroviaria Saida-Tiaret	417 mln
◆ Algeria	Linea Ferroviaria Saida-Moulay Slissen	Oltre 700 mln
◆ Indonesia	Upper Cisokan Pumped Storage Power Plant	206 mln
CONDOTTE		
◆ Algeria	Ferrovia Tlelat - Tlemcen	1.605 mln
◆ Svizzera	Galleria di base del Ceneri	965 mln
◆ Algeria	Lotto 1.2 della 4eme Rodee d'Algér	400 mln
◆ Stati Uniti - Florida	Adeguamento dello svincolo tra la SR 826 e la SR 836 (Miami)	387 mln
◆ Turchia	Realizzazione del Campus sanitario di Kayseri (1.583 posti letto)	318 mln
◆ Qatar	Forniture elettromedicali per il Sydra Research and Medical Centre di Doha	269 mln
◆ Stati Uniti - Florida	Superstrada tra la SR826 e la I75 (Miami)	266 mln
◆ Norvegia	Tratta ferroviaria Oslo S del Follo Line Project	224 mln
◆ Algeria	Ospedale Militare di Béchar	181 mln
◆ Norvegia	Tratta ferroviaria Drill & Blast del Follo Line Project Oslo	137 mln
◆ Svizzera	Galleria di Base del Ceneri - Tecnica Ferroviaria	129 mln
◆ Svizzera	Nuovo Tunnel ferroviaria dell'Albula	117 mln
◆ Stati Uniti - Florida	Allargamento della SR 44 a est della I95 tra Deland e Daytona Beach - Miami	115 mln
◆ Romania	Progettazione ed esecuzione dell'Autostrada Timisoara - Lugoj Lotto 2	94 mln
◆ Romania	Progettazione ed esecuzione dell'Autostrada Sebes - Turda Lotto3	92 mln
◆ Francia	Nuovo Ospedale di Ajaccio	83 mln
◆ Stati Uniti - Florida	Adeguamento della Gandy Boulevard (Tampa)	73 mln
◆ Svizzera	Svincolo di Mendrisio Lotti 201, 202 e 203	70 mln
◆ Stati Uniti - Florida	Svincolo tra la Sunrise e la Turnpike(Miami)	45 mln
◆ Stati Uniti - Florida	Adeguamento della Turnpike tra la SW 216 e la SW 184 (Miami)	35 mln
◆ Serbia	Ospedale di Nis	34 mln
◆ Giordania	Diga di Kufranja	29 mln
◆ Grecia	Nuovo Ospedale di Salonico AHEPA	13 mln
CMC - COOPERA		
◆ Svezia	Gallerie stradali tangenziale di Stoccolma	194,2 mln
◆ Singapore	Metro di Singapore (2 lotti)	252,4 mln
◆ Laos	Impianto a energia idrica Nam Theun 1	410 mln
◆ Filippine	Progetto di sviluppo della trasmissione idrica di Angat	56 mln
◆ Cina	Deviazione del fiume nel medio Shanxi	46,8 mln
◆ Nepal	Deviazione del fiume Melamchi river	80,3 mln
◆ Kenia	Diga di Itare	241 mln
◆ Kenia	Impianti idroelettrici di Arror e Embobut	222,9 mln
◆ Sud Africa	Manutenzione delle infrastrutture per le acque acide di una miniera	77,3 mln
◆ Sud Africa	Impianto idroelettrico in Ingula	652,5 mln
◆ Egitto	Due tunnel stradali sotto il Canale di Suez	404 mln
◆ Libano	Fornitura idrica di Beirut	168,8 mln
BONATTI		
◆ MESSICO	El Encino - Ojinaga pipeline	
◆ MESSICO	Tuxpan - Tula pipeline	
◆ MESSICO	Tula - Villa de Reyes pipeline	
◆ KAZAKISTAN	Kashagan pipeline replacement	
◆ GRECIA	Trans Adriatic Pipeline (Tap) - lotti "centro" e "ovest"	
◆ ALGERIA	Hassi R'Mel Compressor Station	
◆ ALGERIA	Alrar separation and boosting	
	TOTALE	1,44 mld

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

un milione. Un mix che, secondo quanto MF-Milano Finanza è in grado di anticipare, consentirà al gruppo di mettere a segno un fatturato 2015 in crescita rispetto al 2014. Ma, come dimostra la presenza di Condotte in Norvegia nel progetto ferroviario Follo Line a Oslo, anche la Scandinavia (solo la Svezia investirà 57 miliardi in infrastrutture nei prossimi anni) rimane un Eldorado, anche se a ben altre temperature.



Paolo Astaldi



Come lo è per Cmc, che punta su opere in sotterraneo e per la generazione idroelettrica, insieme alla costruzione di dighe, e che avrà bisogno di bilanciare con qualche mercato sicuro un giro d'affari estero stimato in 1 miliardo nei prossimi anni, di cui il 40% in Africa. Infine c'è Bonatti, general contractor attivo nel settore delle infrastrutture per il petrolio e gas che realizza il 90% del suo fatturato all'estero, circa 820 milioni. L'azienda punta a riposizionare il suo business dal Nordafrica al Messico (Paese che sta scommettendo sul gas naturale e che quindi necessita di gasdotti) guardando, anche in questo caso, all'Iran, un Paese petrolifero ad alto potenziale che sulle industrie del petrolio e del gas investirà 224 miliardi nel 2020, ma nel quale il gruppo ha un occhio di riguardo per le energie rinnovabili. In questi due Paesi Bonatti punta a realizzare il 30% del suo fatturato complessivo. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/infrastrutture